

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN "ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE "

Articolo 1.

Ambito di applicazione e finalità.

Il presente regolamento disciplina la struttura organizzativa, le modalità di funzionamento degli organi collegiali, gli obiettivi formativi, i curricula offerti, i programmi di studio, la tipologia delle forme didattiche e delle altre attività formative (tirocini, periodi all'estero), i crediti formativi, le regole di presentazione del piano di ricerca, le disposizioni sugli obblighi di frequenza, i sistemi di valutazione in itinere e per l'ammissione agli anni successivi al primo, le modalità della prova finale del Corso Dottorato di Ricerca in "Energia e Sviluppo Sostenibile" (di seguito denominato Dottorato) dell'Università degli Studi di Perugia, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi di Perugia, dall'art. 4 della legge 3.7.1998, n. 210, così come modificato dall'art. 19 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, dal D.M. 3.11.1999, n. 509, dal D.M. 8.2.2013, n. 45.

Il corso ha la finalità di fornire le competenze necessarie per esercitare, presso università, centri di ricerca, enti pubblici o soggetti privati, attività di ricerca di alta qualificazione contribuendo alla realizzazione dello Spazio Europeo dell'Alta Formazione e dello Spazio Europeo della Ricerca. L'obiettivo è quello di fornire agli studenti una solida preparazione in termini sia di conoscenze scientifiche sia di soluzioni applicative (metodo scientifico, capacità di redigere e gestire progetti di ricerca, capacità brevettuale, ecc.), allo scopo di condurre ricerche e sperimentazioni avanzate e di saperne valutare e valorizzare i risultati. Il Dottorato s'inserisce nel settore interdisciplinare dell'Ingegneria, delle Scienze Agrarie e delle Scienze Mediche, tra diversi campi di studio aventi in comune il linguaggio e il metodo scientifico.

Articolo 2.

Sede amministrativa e sedi di svolgimento delle attività formative.

La sede amministrativa del Dottorato è l'Università degli Studi di Perugia.

Il soggetto proponente è il Centro di Ricerca sulle Biomasse (CRB) sezione del CIRIAF (Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Inquinamento e sull'Ambiente "Mauro Felli").

Sono sedi di svolgimento delle attività formative:

1. il Centro di Ricerca sulle Biomasse (CRB) - CIRIAF;
2. il Dipartimento di Ingegneria;
3. il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali;
4. il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale;
5. il Dipartimento di Medicina;

6. altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Perugia i cui docenti afferiscono al Collegio;
7. altre strutture di elevata qualificazione scientifica, pubbliche o private, nazionali o internazionali, con le quali siano state stipulate apposite convenzioni.

Articolo 3.

Organi del corso.

Sono organi del corso di Dottorato:

1. il Coordinatore;
2. il Collegio dei Docenti (di seguito denominato il Collegio)

Articolo 4.

Il Coordinatore.

Il Coordinatore è un professore universitario di prima fascia a tempo pieno, o, in mancanza, un professore di seconda fascia a tempo pieno, membro del Collegio dei Docenti. La nomina e la sostituzione del Coordinatore sono ratificate dal Consiglio del CIRIAF. La durata del mandato del Coordinatore coincide con la durata del corso di Dottorato ed è rinnovabile.

Il Coordinatore nomina un Vice Coordinatore fra i membri del Collegio dei Docenti, che lo supplisce in tutte le sue funzioni in caso di impedimento o di assenza, o per delega per un periodo non superiore ai sei mesi e può attribuire compiti organizzativi specifici a membri del Collegio.

Il Coordinatore:

- a) presiede il Collegio e provvede a convocarlo (per iscritto o per E-mail);
- b) rappresenta in ogni sede le istanze del Collegio, ivi comprese le proposte di istituzione e rinnovo del corso di Dottorato;
- c) cura il regolare svolgimento di corsi e seminari organizzati all'interno del Dottorato;
- d) promuove e propone al Collegio la stipula di accordi e convenzioni con qualificati partner pubblici o privati, italiani o stranieri per il finanziamento di borse di studio, per lo svolgimento di attività didattiche e di ricerca comuni, per lo svolgimento di attività di tirocinio;
- e) provvede a pubblicizzare le attività formative e di ricerca del Dottorato;
- f) compila i documenti di autovalutazione richiesti dall'ANVUR e dal Nucleo di Valutazione di Ateneo;
- g) cura, con l'assistenza della Segreteria Amministrativa del Centro, la rendicontazione economica delle attività del Dottorato, quando prevista nell'ambito di programmi cofinanziati o nell'ambito di convenzioni stipulate con enti finanziatori esterni;

- h) assume, nei casi di urgenza, provvedimenti in ogni materia di competenza del Collegio portandoli a ratifica nella prima seduta collegiale utile.
- i) autorizza gli iscritti al Dottorato a svolgere periodi continuativi di formazione e studio fino a sei mesi, presso Università o Istituti di ricerca italiani o stranieri non convenzionati o non consorziati;

Articolo 5.

Il Collegio dei Docenti.

Il Collegio del Dottorato, fermi restando i requisiti di cui all'art. 4, comma 1, del D.M. 45/2013, è costituito da professori di I e II fascia, ricercatori universitari, due rappresentanti degli iscritti al Corso; primi ricercatori e dirigenti di ricerca, o ruoli analoghi, di enti pubblici di ricerca, nonché da esperti di comprovata qualificazione anche non appartenenti ai ruoli dei soggetti accreditati, in misura comunque non superiore al numero complessivo dei componenti appartenenti ai ruoli dei soggetti accreditati.

I rappresentanti degli iscritti al Corso sono eletti all'interno degli iscritti stessi all'inizio di ogni anno accademico e durano in carica due anni. L'elettorato attivo è composto da tutti gli iscritti al corso. L'elettorato passivo è composto dagli iscritti al primo e secondo anno di corso. Le elezioni sono valide qualora partecipi almeno la metà dell'elettorato.

Tali rappresentanti partecipano alle riunioni dell'organo con funzione consultiva per la trattazione dei problemi didattici e organizzativi del Corso; essi non partecipano alle discussioni e alle deliberazioni riguardanti la valutazione annuale degli iscritti e l'organizzazione dell'esame finale.

Tutti i membri del Collegio dovranno essere in possesso di documentati risultati di ricerca di livello internazionale negli ambiti disciplinari del corso, con particolare riferimento a quelli conseguiti nei cinque anni precedenti la data di richiesta di accreditamento del corso di dottorato.

Per i professori e ricercatori universitari afferenti ad altri Atenei, la partecipazione al Collegio è subordinata al nulla osta da parte del Dipartimento di appartenenza.

Può partecipare alle sedute del Collegio del Dottorato, limitatamente alla discussione di problemi organizzativi e didattici, una rappresentanza dei dottorandi nella misura del 15% dei componenti del Collegio.

Il Collegio del Dottorato è convocato dal Coordinatore in via ordinaria almeno due volte durante ogni anno di corso e con un preavviso minimo di 5 giorni dalla data fissata, ed in via straordinaria in qualsiasi momento, in rapporto a particolari esigenze, di propria iniziativa o su richiesta di almeno un terzo dei membri del Collegio. Per motivi di urgenza, dettati da particolare esigenza, il Coordinatore può convocare il Collegio 2 giorni prima. Il carattere di urgenza deve essere specificato nell'avviso di convocazione e la discussione verterà esclusivamente sul punto/sui punti che hanno determinato l'urgenza. La convocazione può essere effettuata tramite e-mail, fatta salva l'esigenza di informare per iscritto i componenti il collegio che non fruiscono di tale servizio. I componenti del Collegio che, per comprovate ragioni non possono

partecipare ad una seduta, sono tenuti ad inviare motivata giustificazione scritta, anche mediante e-mail o a mezzo fax, al Coordinatore.

Le riunioni del Collegio possono svolgersi anche per via telematica.

Il Collegio dei Docenti è preposto alla progettazione e alla realizzazione del corso di Dottorato. Sono compiti del Collegio dei Docenti:

1. formulare le proposte di istituzione del corso di Dottorato;
2. determinare gli obiettivi e i programmi formativi del corso;
3. organizzare le attività didattiche e indirizzare le attività di ricerca del corso;
4. approvare per ciascun dottorando il percorso formativo e l'argomento della tesi di Dottorato, indicando chi debba svolgere le funzioni di tutore e di relatore, sentiti gli interessati;
5. valutare le attività svolte dai dottorandi, deliberando sull'ammissione all'anno successivo;
6. proporre, in caso di giudizio negativo al termine dell'anno di corso, l'esclusione dal Dottorato;
7. autorizzare i dottorandi a trascorrere periodi di formazione e studio in Italia e all'estero superiori a 15 giorni;
8. accordare la sospensione temporanea nei casi previsti e deliberare sulle modalità di recupero;
9. autorizzare i dottorandi a svolgere le attività didattiche sussidiarie o integrative;
10. autorizzare i dottorandi allo svolgimento di eventuali attività lavorative, valutandone la compatibilità con la frequenza al corso;
11. definire i criteri per l'accesso al corso e collaborare alla predisposizione dei bandi di ammissione;
12. indicare i nominativi dei componenti della commissione giudicatrice incaricata della valutazione comparativa per l'accesso al corso;
13. indicare i nominativi dei Docenti "valutatori" per l'attivazione della procedura finale di conseguimento del titolo;
14. indicare i nominativi dei componenti della commissione giudicatrice per la prova finale;
15. collaborare con i competenti organi dell'Ateneo alla definizione e all'applicazione di procedure di valutazione e autovalutazione delle attività del Dottorato;
16. promuovere i rapporti con Università, enti pubblici e privati per migliorare lo svolgimento delle attività formative dei dottorandi;
17. provvedere alla sostituzione o all'integrazione dei componenti del Collegio.

Le sedute del Collegio sono valide quando sia presente la maggioranza assoluta dei componenti del Collegio Docenti detratti i giustificati. Le deliberazioni del Collegio sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del Coordinatore.

Le deliberazioni sono assunte con voto palese. Le votazioni riguardanti persone saranno adottate a scrutinio segreto qualora anche un solo componente del Consiglio ne faccia richiesta.

Delle riunioni viene redatto verbale firmato dal Coordinatore e dal segretario verbalizzante. I verbali sono custoditi dal Coordinatore; copia dei verbali viene inviata ai competenti uffici della sede amministrativa. I verbali e le deliberazioni assunte dal Collegio dei Docenti sono accessibili nei limiti delle norme vigenti.

Articolo 6.

Modalità di accesso al corso.

Le modalità di accesso al corso sono determinate dal Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi di Perugia.

Inoltre la procedura di selezione può essere svolta secondo le seguenti modalità, in base a quanto stabilito di anno in anno dal Collegio dei Docenti anche secondo le indicazioni fornite dall'Ateneo:

a) valutazione dei titoli (in trentesimi);

b) valutazione dei titoli e prova scritta (in sessantesimi: 30 + 30);

c) valutazione dei titoli e colloquio (in sessantesimi: 30+ 30);

d) valutazione dei titoli, prova scritta e colloquio (in novantesimi: 30 + 30 + 30).

Nella valutazione dei titoli possono essere considerate: le tesi di laurea, le pubblicazioni, le esperienze professionali o altri titoli.

L'eventuale colloquio verte sulle tematiche dei curricula in cui si articola il dottorato; può essere svolto, a scelta del candidato, in lingua italiana o inglese. Per i colloqui sostenuti in lingua italiana è previsto l'accertamento della conoscenza della lingua inglese.

Articolo 7.

Tutori di ricerca.

Dopo l'ammissione al Corso di Dottorato, il Collegio assegna ad ogni Dottorando, per la tutela didattica e scientifica, uno o più tutor ed eventualmente un co-tutor scelti fra i componenti del Collegio o fra personale di elevata qualificazione scientifica, appartenente ad istituzioni o enti esterni e con una documentata produzione scientifica nei macrosettori di riferimento che concorrono al Dottorato.

Il tutor:

- supervisiona/supervisionano l'attività formativa e di ricerca del dottorando, accertando l'adempimento degli impegni didattici e di ricerca assegnati ed informa il Collegio su specifiche esigenze che dovessero presentarsi;
- segue/seguono il dottorando in tutto il percorso formativo, assistendolo nella determinazione del piano di studi annuale e nella pianificazione ed esecuzione dell'attività di ricerca;
- esprime/esprimono al termine di ogni anno un motivato giudizio sulle attività svolte dal Dottorando;
- assiste/assistono il Dottorando nella scelta del percorso professionale più consono alle sue attitudini, capacità e conoscenze al termine del corso.

Il tutore di norma fungerà da relatore della tesi proponendo al candidato un settore di ricerca specifico.

Articolo 8.

Durata.

La durata del corso di Dottorato è di anni 3.

Per essere ammessi all'esame finale è necessario aver acquisito almeno 180 crediti (60 crediti per ciascun anno) secondo le modalità descritte nel successivo art. 9.

Il riconoscimento dei crediti eventualmente acquisiti durante il periodo di Dottorato al di fuori della programmazione didattica e scientifica del corso è a discrezione del tutor.

L'anno di corso del Dottorato di ricerca decorre, di norma, dal 1 novembre al 31 ottobre dell'anno successivo.

Articolo 9.

Obiettivi formativi, ambiti professionali e struttura del corso.

Il Dottorato in Energia e Sviluppo Sostenibile, caratterizzato da una forte multidisciplinarietà, è orientato allo sviluppo sostenibile del territorio e dei sistemi energetici, si basa sull'integrazione di competenze ingegneristiche, per lo sviluppo di tecnologie a servizio di filiere energetiche tradizionali e rinnovabili (area ingegneria), in stretta connessione con il risparmio energetico nelle tecnologie agroalimentari e nelle costruzioni agricole (area agraria e ingegneria), la gestione del territorio e gli strumenti di analisi e monitoraggio dello stesso, ai fini della valutazione delle risorse energetiche disponibili (aree agraria, ing. del territorio e geologia applicata) e degli effetti sulla salute (area medica), anche in termini di valutazione del danno sanitario.

L'esperienza scientifica e didattica del Collegio copre gli aspetti teorici e pratici delle varie discipline afferenti. L'obiettivo è quello di fornire agli studenti una solida preparazione in termini sia di conoscenze scientifiche sia di soluzioni applicative (metodo scientifico, capacità di redigere e gestire progetti di ricerca, capacità brevettuale, ecc.), allo scopo di condurre ricerche e sperimentazioni avanzate e di saperne valutare e valorizzare i risultati.

Il Dottorato in Energia e Sviluppo Sostenibile ha lo scopo di formare ricercatori e specialisti con approccio alla pianificazione energetica, al governo ed alla promozione del territorio a tutto campo (energetica, economica, sociale, culturale, ambientale, , dei servizi) in termini di fertile combinazione fra la tradizione e l'innesto di meccanismi di innovazione tecnologica, di processo e di prodotto. L'obiettivo è quello di formare figure di elevata professionalità con una solida preparazione di base, capaci di progettare e condurre programmi di ricerca pura e applicata e di utilizzare i risultati delle ricerche per innovazioni tecnologiche ad elevato valore aggiunto. I Dottori di ricerca potranno, inoltre, essere in grado di operare con professionalità e rigore scientifico nel settore dell'alta formazione e della formazione professionale, sapendo utilizzare moderne ed efficaci tecniche di comunicazione e d'insegnamento.

Il dottorato in Energia e Sviluppo Sostenibile consente ai laureati delle lauree specialistiche dell'area scientifica in senso lato di completare la loro formazione con un percorso di elevato livello culturale e, al termine del percorso, di essere orientati al mondo della ricerca universitaria, dell'industria e delle imprese, degli Enti pubblici territoriali, ad attività libero professionali ed imprenditoriali.

I dottori alla fine del loro ciclo di studi avranno un grado di preparazione da permettere loro autonomia nella ricerca; inoltre, nel periodo di formazione ed eventuale tirocinio avranno l'opportunità di entrare in contatto con attività produttive anche esterne all'università. I possibili sbocchi occupazionali sono da prevedere nel mondo della ricerca, sia in Italia che all'estero in ambito pubblico, e nella ricerca industriale.

Per raggiungere gli obiettivi formativi e permettere ai dottorandi di acquisire la professionalità descritta, l'attività formativa è articolata in:

1. attività formative comuni, volte a fornire le conoscenze di base comuni per il perseguimento degli obiettivi formativi del Dottorato, ad addestrare i dottorandi a "saper fare" ricerca scientifica e a fornire conoscenze e strumenti per la valorizzazione dei risultati della ricerca;
2. attività formative specifiche volte a fornire e/o completare le conoscenze e abilità dei dottorandi in uno dei curricula di cui al successivo art. 10;
3. eventuali altre attività formative a scelta dello studente, incluse le attività formative volte a creare e migliorare nel dottorando attitudini e capacità a svolgere attività di alta formazione;
4. attività di ricerca e attività per la preparazione dei documenti di valutazione in itinere;
5. altre attività formative a scelta dello studente.

Il programma didattico è strutturato in modo tale da consentire al dottorando di acquisire gli strumenti non solo cognitivi, ma soprattutto metodologici per svolgere in autonomia attività di ricerca scientifica. A causa della natura estremamente differenziata delle tematiche di ricerca sviluppate dai dottorandi, ogni dottorando concorda per ciascun anno la propria attività di formazione e ricerca ed analisi bibliografica con il/i proprio tutore/i, che è/sono garante/i e responsabile/i dell'effettiva frequenza da parte del candidato dei corsi obbligatori e di quelli opzionali. Il Collegio valuta annualmente l'attività svolta.

Durante lo svolgimento dell'attività di ricerca, il dottorando ha modo di affinare la sua preparazione culturale in senso più specialistico anche partecipando a convegni scientifici, giornate di studio, cicli di seminari monografici, organizzati da gruppi di ricerca in collaborazione con personalità del mondo scientifico italiano e straniero. Il Collegio incoraggia la partecipazione dei dottorandi a gruppi strutturati di ricerca, sia nazionali sia internazionali, e periodi di studio presso istituzioni italiane ed estere, ove si svolgano ricerche di particolare interesse per l'argomento assegnato.

Di seguito si riporta il prospetto delle attività formative e di ricerca, con i relativi crediti. Lo studente può proporre un'articolazione diversa che dovrà essere sottoposta all'approvazione del Collegio:

CORSI e SEMINARI (CFU 30)

FORMAZIONE SPECIFICA (CFU 0-45)

RICERCA ASSISTITA (CFU 81-126)

ALTRE ATTIVITA' (CFU 24)

TOTALE (CFU 180)

Ai Dottorandi è concesso, su autorizzazione del Collegio, l'inserimento nel piano di studi di periodi di stage presso aziende private convenzionate o enti pubblici. Tali periodi possono essere usufruiti in modo saltuario o continuativo durante l'intero triennio, purché vengano salvaguardati gli impegni per i corsi strutturati obbligatori.

Entro il 31 dicembre di ogni anno, il Collegio determina, nel rispetto dei vincoli previsti dal programma formativo ed anche in collaborazione con altri Dottorati di Ricerca dell'Università di Perugia o di altri Atenei italiani o stranieri, il piano delle attività formative comuni e specifiche per ciascun curriculum per l'anno in corso, curando che i docenti cui vengono affidate redigano un prospetto riportante la denominazione del corso o ciclo di seminari, gli obiettivi formativi, i contenuti delle lezioni o dei seminari, il numero di ore di lavoro in aula e di lavoro autonomo e la modalità di acquisizione dei crediti.

L'inizio delle attività di lezioni o seminari è fissato entro il 1 febbraio di ciascun anno accademico.

Entro il 15 gennaio, i dottorandi propongono al proprio tutor un piano di studi comprendente l'indicazione analitica delle attività formative che intendono svolgere nel rispetto dei vincoli riportati nel presente Regolamento.

Il piano di studi è approvato dal Collegio entro il 31 gennaio per ciascun anno.

L'accertamento delle conoscenze acquisite durante le attività formative avviene con modalità stabilite dai singoli docenti. Potranno essere riconosciuti crediti formativi per attività svolte presso altre Istituzioni italiane o straniere previa valutazione formale, da parte del Collegio o di una Commissione nominata dallo stesso, di una relazione dettagliata dell'attività svolta.

All'inizio del primo anno al Dottorando viene consegnato un libretto di frequenza nel quale sono annotate tutte le attività svolte nel corso del triennio, che saranno certificate a cura del tutor e dei docenti dei Corsi seguiti dal Dottorando stesso.

Articolo 10

Curricula.

Il Dottorato è articolato in due curricula:

Curriculum in **Energia ed effetti sulla salute umana;**

Curriculum in **Energia, risorse agricole e territoriali;**

Gli obiettivi formativi e l'articolazione delle attività formative, specifiche di ciascun curriculum, sono descritti nel seguito:

Energia ed effetti sulla salute umana: finalizzato alla formazione di figure orientate alla sfida dello sviluppo sostenibile e della riduzione dell'impatto dei sistemi energetici su salute e ambiente nel settore dell'efficienza energetica, delle tecnologie per l'impiego delle fonti tradizionali e rinnovabili (in particolare biomasse), dell'accumulo termo-energetico.

Energia, risorse agricole e territoriali: formazione di figure per la gestione, valorizzazione e promozione sostenibile del territorio in termini di monitoraggio, prevenzione e mitigazione del rischio sismico, impiego razionale delle risorse energetiche, anche mediante pianificazione e rilevamento; integrazione della filiera agricoltura-produzione di energia, riducendo costi e impatti.

Annualmente il Collegio può definire, in fase di allestimento del bando di concorso per l'ammissione al Dottorato, tematiche di ricerca specifiche attivate nell'ambito dei succitati curricula da svolgersi anche in partenariato con istituzioni accademiche ed enti di ricerca esterni (italiani o esteri) o aziende private.

I Candidati devono operare la scelta del curriculum al termine della fase di ammissione, all'atto dell'immatricolazione.

Articolo 11.

Valutazione dei Dottorandi.

Al termine del primo e del secondo anno, ogni allievo presenta al Collegio una relazione scritta sull'attività formativa, sulle ricerche svolte e sui risultati conseguiti, sull'impegno didattico, sulla partecipazione a iniziative scientifiche, sulle pubblicazioni prodotte. I risultati vengono illustrati dal dottorando al Collegio in seduta pubblica o a Commissioni ristrette di almeno 5 membri del Collegio. Sulla base dei risultati ottenuti, e sentito il parere del/i tutore/i, il Collegio valuta l'assiduità e l'operosità dell'allievo e il grado di preparazione raggiunto, tenendo conto del programma di attività previsto per quell'anno. In base a tale valutazione, il Collegio dei Docenti ammette l'allievo all'anno successivo ovvero propone la sua esclusione dal corso.

Al termine dell'ultimo anno di corso, l'allievo presenta in forma scritta una sintesi dei risultati conseguiti nell'arco dei tre anni. Questi vengono illustrati dal dottorando al Collegio dei Docenti in seduta pubblica. Il Collegio dei Docenti, sentito il parere del/i tutore/i e/o relatore/i formula un giudizio sull'attività svolta dall'allievo. Qualora il dottorando, a seguito di valutazione da parte di due revisori esterni, venga ammesso all'esame finale dal Collegio Docenti, il giudizio viene allegato alla tesi e trasmesso alla commissione d'esame per il conseguimento del titolo.

Il Dottorato promuove e favorisce lo svolgimento da parte dei Dottorandi di periodi di ricerca presso qualificate istituzioni di ricerca straniere per una durata complessiva non superiore a 18 mesi. La frequenza presso altre istituzioni deve essere autorizzata dal Collegio.

Articolo 12.

Adempimenti dei dottorandi per il conseguimento del titolo.

Il superamento dell'esame finale del Dottorato permette il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca, abbreviato con le diciture: "Dott. Ric." ovvero "Ph.D" in "Energia e Sviluppo Sostenibile". Le modalità di formazione delle commissioni giudicatrici, gli adempimenti dei Dottorandi e le modalità di svolgimento dell'esame finale sono regolate dagli artt. 24, 25 e 26 del Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca.

Articolo 13.

Misure di accompagnamento all'inserimento nel mondo del lavoro e di monitoraggio degli esiti occupazionali dei Dottori di ricerca.

Il Dottorato, tramite i singoli tutor, promuove l'inserimento nel mondo del lavoro dei Dottori di Ricerca mediante misure di orientamento e di accompagnamento:

1. favorendo le attività di tirocinio e di alto apprendistato in contesti formativi adeguati di Dottorandi e Dottori di Ricerca;
2. pubblicizzando sul proprio sito web i curricula dei Dottori di Ricerca;
3. assistendo i Dottorandi e i Dottori di Ricerca nell'individuazione del percorso di inserimento nel mondo del lavoro più adatto alle sue potenzialità ed aspirazioni professionali.

Articolo 14.

Diritti e doveri dei dottorandi.

Diritti e doveri dei dottorandi sono determinati dall'art. 19 del Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi di Perugia.

Articolo 15

Approvazione e modifica del Regolamento.

Ai sensi delle vigenti disposizioni il presente Regolamento è sottoposto all'approvazione del Consiglio del CIRIAF sentito il Comitato del Centro di Ricerca sulle Biomasse. Il Regolamento può essere modificato su proposta del Collegio dei docenti.

Articolo 16

Norme finali.

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento di funzionamento, si fa riferimento al Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università di Perugia. Il presente regolamento si applica per gli studenti iscritti a partire dal 34° ciclo